GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDI 20 LUGLIO — NUM. 168

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM., trattenutesi fino al 18 a Siena, lasciarono questa città nelle ore pomeridiane di quel giorno.

S. M. la Regina partiva alla volta di Venezia, ove fu raggiunta da S. A. R. il Principe di Napoli.

S. M. il Re recasi a Livorno, ove passerà la rassegna della squadra navale.

S. E. il Ministro dell'Interno ha fatto ritorno a Roma nel mattino di ieri.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 22 maggio 1887:

A cavaliere:

Cappelli Edoardo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

Con decreto del 29 maggio 1887:

A cavaliere:

Spalla Alberto, capitano nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena, collocato a riposo — 29 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4723** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo 1.

È autorizzata sulla parte straordinaria del bilancio della Guerra la spesa di lire 500,000 per lavori complementari nel fabbricato del Ministero della Guerra in via Venti Settembre in Roma.

Articolo 2.

La somma di cui nell'articolo precedente sarà inscritta in continuazione degli assegni fatti per il medesimo fabbricato con le leggi 13 giugno 1880, n. 5474 e 5 luglio 1882, n. 856, ed in ragione di lire 250,000 per l'esercizio 1887-88 e di lire 250,000 per l'esercizio 1888-89.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1887.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ VIALE.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli :* ZANARDELLI.

Il Numero **4724** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo 1.

Il Ministero della Guerra è autorizzato ad aprire nell'anno 1887 un concorso speciale, onde coprire le vacanze avvenute, e che potranno verificarsi, nei sottotenenti delle armi di artiglieria e del genio.

Articolo 2.

Saranno ammessi al concorso i giovani che ne facciano domanda e si trovino nelle condizioni seguenti:

a) Essere regnicoli;

b) Avere compiuta l'età di 18 anni e non superata quella di 26, al tempo del concorso;

c) Essere celibi;

d) Soddisfare alle condizioni di stato libero, moralità ed attitudine fisica, richieste per l'arruolamento volontario dalla vigente legge pel reclutamento del R. esercito;

e) soddisfare alle condizioni di studi determinate dall'art. 3.

Articolo 3.

Il concorso avrà luogo unicamente per titoli.

Saranno ammessi a godere del disposto della legge coloro che hanno conseguito il certificato di profitto nelle materie prescritte pel primo anno di corso in una delle Regie scuole d'applicazione per gl'ingegneri, o comprovino di aver superato nel Regno esami equivalenti a quelli del primo anno di corso suddetto.

Articolo 4.

I sottotenenti che saranno nominati in seguito al concorso, saranno ammessi a frequentare un corso speciale presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Articolo 5.

L'anzianità per gli ufficiali così ammessi, determinata dalla data del decreto di nomina, sarà regolata in ordine decrescente di età.

La promozione a tenente di tutti i sottotenenti avverrà secondo le leggi in vigore, ma con riserva di anzianità, dovendo concorrere nella classificazione per punti di merito ottenuti all'uscita della scuola d'applicazione, con gli allievi dell'Accademia militare, la di cui anzianità al grado di sottotenente trovasi già determinata al tempo del concorso.

Articolo 6.

Ai sottotenenti d'artiglieria e del genio, nominati per effetto della presente legge, che durante il corso presso la scuola d'applicazione risultassero deficienti negli esami, saranno applicabili le norme in vigore per i sottotenenti delle due armi provenienti dall'Accademia militare.

Articolo 7.

Ai predetti ufficiali, che venissero in seguito a cessare dal servizio, nell'applicazione del disposto dell'art. 121 del testo unico delle leggi sul reclutamento, non sarà computato come servizio effettivamente prestato il tempo da essi trascorso in qualità di allievi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1887.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **4725** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A partire dal primo gennaio 1888 la frazione Castione è distaccata dal comune di Castello di Godego, in provincia di Treviso ed aggregata al comune di Soria per tutti gli effetti amministrativi e giudiziarii.

Art. 2. Con decreto Reale sarà provveduto all'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4726** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a ratificare la proroga fino al 31 dicembre 1887 del trattato di commercio e di navigazione stipulato con la Spagna nel 2 giugno 1884, e approvato con la legge 4 gennaio 1885, n. 2896 (Serie 3ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.
MAGLIANI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4721** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 3 dicembre 1878, n. 4610, e 19 giugno 1887 sull'ordinamento del personale della R. Marina;

Visti i RR. decreti 16 dicembre 1878, n. 4669, 17 marzo 1881 e 3 maggio 1883;

Vista la legge 23 giugno 1887 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico dei farmacisti della R. Marina è stabilito in conformità della seguente tabella:

Farmacisti capi di 1ª classe	N. 1
Farmacisti capi di 2ª classe	» 2
Farmacisti di 1ª classe	» 1
Farmacisti di 2ª classe	» 3
Farmacisti di 3ª classe	» 5

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4722** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 79 della legge sulla leva marittima 28 agosto 1885, n. 3338 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La somma da pagarsi dai volontari di un anno, nel contrarre arruolamento nel Corpo Reale Equipaggi, è stabilita, per l'anno 1887, in lire millesei-cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1887.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la lettera del 27 novembre 1886, colla quale il comm. Carlo Erba, di Milano, dichiara di voler assegnare un capitale di lire 400,000 per l'istituzione d'una Scuola elettro-tecnica da annettersi al R. Istituto superiore di Milano;

Veduta l'istanza presentata dal prelodato comm. Carlo Erba in unione al direttore del R. Istituto tecnico superiore di Milano, onde ottenere che la detta Scuola sia eretta in Ente morale autonomo;

Veduto lo schema di statuto organico per l'Amministrazione del futuro Ente, compilato dal direttore del R. Istituto tecnico superiore di Milano, d'accordo col fondatore;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola elettro-tecnica, fondata dal commendatore Carlo Erba e da annettersi al R. Istituto tecnico superiore di Milano, è eretta in Ente morale autonomo, sotto il titolo di « Fondazione Carlo Erba »;

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta fondazione annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

STATUTO *dell'Istituzione elettro-tecnica Carlo Erba in Milano.*

I.

È fondata in Milano, presso il R. Istituto tecnico superiore, un'opera d'istruzione diretta a dare maggiore sviluppo all'insegnamento tecnico e pratico dell'elettricità

Essa è dotata col patrimonio di lire 400,000 largito dal signor comm. Carlo Erba, e dal nome di lui chiamata: « Istituzione elettro-tecnica Carlo Erba ».

II.

L'Amministrazione del suo patrimonio e la esecuzione dell'opera è affidata al Consiglio amministrativo degli Istituti d'istruzione superiore in Milano, composto del direttore dell'Istituto tecnico superiore e dei rappresentanti del Municipio e della Provincia di Milano.

III.

Colle rendite sarà provveduto:

a) agli onorarii di un professore ordinario e di uno straordinario, uno dei quali avrà anche la direzione del laboratorio;

b) agli assegni di uno o più assistenti ed aiuti;

c) all'impianto, mantenimento ed esercizio di un laboratorio di esperienze e ricerche, con annesso gabinetto.

IV.

Il personale sarà nominato, sopra proposta del Consiglio amministrativo, dallo Stato, a carico del quale staranno gli aumenti normali degli stipendi e le pensioni.

V.

Si potranno stabilire maggiori assegnamenti, oltre lo stipendio, quando ciò si rendesse necessario per chiamare o trattenere presso l'Istituzione qualche distinto professore. Il supplemento di stipendio, in tal caso, non darà diritto a pensione e quindi non sarà soggetto a ritenuta.

VI.

L'Amministrazione dell'Istituto verserà annualmente nella Cassa dello Stato quella parte della rendita che è necessaria al pagamento degli stipendi assegnati ad uffici a carico di essa. Le somme destinate a provvedere alle spese di materiale ed a retribuire servigi di semplici

incarichi saranno trattenute presso il Consiglio amministrativo, il quale eseguirà direttamente i pagamenti.

VII.

Le rendite che non fossero erogate alla chiusura di un esercizio si porteranno in aumento di quelle dell'esercizio successivo, od a cumulo del patrimonio a giudizio del Consiglio.

VIII.

L'Istituzione Carlo Erba è autorizzata ad accettare il concorso di altre Istituzioni, Corpi morali e privati che si proponessero di contribuire temporaneamente o stabilmente al fine che essa si propone.

IX.

Il segretario del Consiglio amministrativo, sotto la immediata dipendenza del presidente, terrà la Cassa dell'Istituzione.

X.

Ogni anno il Consiglio amministrativo presenterà al Ministero della Pubblica Istruzione il resoconto morale ed economico.

XI.

Qualora avesse ad essere soppresso il R. Istituto tecnico superiore, o fosse trasportato in altra città, e l'Istituzione elettro-tecnica non potesse funzionare come Scuola speciale, il capitale di dotazione passerà al Comune di Milano, coll'obbligo in esso di destinarlo ad un'altra Istituzione d'istruzione che assumerà il nome di Carlo Erba ed avrà sempre sede in Milano.

XII.

Gli apparecchi, macchine ed utensili acquistati coi fondi dell'Istituzione rimarranno di proprietà della stessa.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Numero **MMDCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto che da una inchiesta praticata presso la Congregazione di Carità di Atena Lucana risultarono commesse alcune gravi irregolarità ed abusi nel servizio di Cassa e nell'Amministrazione della medesima Congregazione di Atena Lucana, sia, e più ancora nella Cassa di Prestanze Agrarie, affidate al governo della Congregazione medesima;

Ritenuto che in vista dei fatti emersi dall'inchiesta fu deferito all'autorità giudiziaria il tesoriere;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Salerno del 5 aprile 1887 con cui esprime il parere che sia disciolta la predetta Congregazione di Carità;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di Carità di Atena Lucana (Salerno) è disciolta e la gestione della medesima è affidata temporaneamente ad un commissario straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCIX** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la lettera diretta al rettore della R. Università di Torino il 21 dicembre 1886 dalle signore Rachele Torre vedova Vita Levi, Dorina Torre vedova Ottolenghi, Estella Torre Ottolenghi, le quali, nella loro qualità di sorelle ed eredi del defunto dott. Alessandro Augusto Torre, assistente presso il gabinetto di patologia generale di detta Università, volendo onorare la memoria del loro fratello, facevano all'Università stessa donazione d'una rendita annua di lire 600 in cartelle del debito pubblico perchè fosse fondato un annuo premio da intitolarsi « Premio Torre » dal nome del defunto e da assegnarsi a quello studente povero che abbia già percorso il 3° anno degli studi medici e che per gli esami nei tre anni sostenuti appaia il più distinto;

Veduta l'istanza inoltrata dal rettore della R. Università di Torino per essere autorizzato ad accettare la detta donazione;

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037, sulla capacità giuridica dei corpi morali e il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817, per l'esecuzione di detta legge;

Veduta la legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. Università di Torino è autorizzata ad accettare la donazione fattale dalle signore sorelle Torre, eredi del defunto dott. Alessandro Augusto Torre, per l'istituzione di un premio annuale da intitolarsi « Premio Torre ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDLIII** *(Serie 3ª, parte supplement.), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli atti del Comitato generale e del Comitato esecutivo della Esposizione delle Provincie dell'Emilia da tenersi in Bologna nel 1888;

Visto l'art. 2 del Codice civile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1°. Il Comitato generale costituitosi in Bologna il 23 gennaio 1887 sotto la presidenza del Sindaco di quella città, rappresentato dal Comitato esecutivo costituito il 31 del detto mese, per eseguire nel 1888 in Bologna una Esposizione di agricoltura, industria, belle arti e musica, è riconosciuto come Ente morale.

Art. 2°. Il Comitato generale ed il Comitato esecutivo dell'Esposizione sono retti dall'unito statuto e dagli annessi regolamenti, visti e sottoscritti d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigilio dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, li 19 maggio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Lo statuto e regolamento annessi al presente Regio decreto saranno pubblicati in altro numero del giornale.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Con R. decreto 3 luglio 1887:

S. A. R. Emanuele Filiberto, duca di Puglia, nominato sottotenente di artiglieria ed assegnato allo stato maggiore dell'arma.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti 14 luglio 1887:

Pecco comm. Giacomo, colonnello medico ispettore, membro del comitato di sanità militare, promosso al grado di maggiore generale medico.

Giudici comm. Vittorio, id. id., id id. id., id. id.

Rossi cav. Giuseppe, colonnello comandante la legione dei carabinieri reali di Torino, nominato colonnello brigadiere, addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri reali, cogli assegni di maggiore generale.

Ai seguenti colonnelli brigadieri sono concessi gli assegni di maggiore generale, stabiliti dalle leggi 5 luglio 1882 e 23 giugno 1887, a datare dal 1° luglio 1887:

Baroffio cav. Felice, colonnello medico ispettore, membro del comitato di sanità militare.

Cipolla cav. Giuseppe, id. id., id. id.

Mago cav. Carlo, comandante la 4ª brigata di cavalleria.

Boldo cav. Giovanni, id. la brigata Palermo.

Baldissera cav. Antonio, id. id. Re.

Racagni cav. Felice, id. id. Savona.

Cordero di Montezemolo cav. Adriano, id. id. Bergamo.

Santarelli cav. Giovanni, id. id. Piemonte.

Orero cav. Baldassare, id. id. Calabria.

Longhi cav. Fabio, id. la 7ª brigata di cavalleria.

Brunetta d'Usseaux cav. Enrico, id. la brigata Torino.

Bosco di Ruffino cav. Federico, comandante la brigata Friuli.

Pierantoni cav. Adelchi, id. id. Ravenna.

Parravicino cav. Gustavo, id. id. Siena.

Pagano cav. Emilio, comandante territoriale del genio a Piacenza.

Briganti cav. Donato, id. id. Torino.

Sferra cav. Enrico, comandante la brigata Umbria.

Brutì cav. Bruto, id. id. Venezia.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto 14 luglio 1887:

Barbieri Ludovico, tenente colonnello di stato maggiore, nominato comandante del 50 regg. fanteria con gli assegni di colonnello dell'arma di fanteria.

Arma dei carabinieri reali.

Con RR. decreti 14 luglio 1887:

Bottini cav. Achille, colonnello comandante la legione di Cagliari, trasferito al comando della legione Torino.

Castelli cav. Carlo, tenente colonnello legione Cagliari, nominato comandante la legione Cagliari, cogli assegni di colonnello.

Strucchi Alfredo, tenente, id. Roma, promosso capitano.

Tombolato Paolo, id. id. Verona, id. id.

Dogliotti Eugenio, id. id. Torino, id. id.

Brandano cav. Giovanni, tenente legione Cagliari, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Bassanetti Carlo, sottotenente id. Bologna, promosso tenente.

Bossoni Vittorio, tenente 1 fanteria, trasferito nell'arma.

Pisani Luigi, sottotenente legione Napoli, promosso tenente.

Franceschi Giulio, tenente 29 fanteria, trasferito nell'arma.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti 7 luglio 1887:

Carossini cav. Costantino, maggiore 71, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Litzi Cesare, capitano 6 alpini, id. id. id.

Cattaneo Cesare, id. 59, id. id. id.

Airaldi Achille, id. in aspettativa, richiamato in servizio al 78 fant.

Contestabile Pasquale, tenente id., id. id. 28 id.

Tauro Giacomo, id. id., id. id. 27 id.

Gradi Costantino, id. id., id. id. 27 id.

Ciravegna Ernesto, sottotenente id., id. id. 59 id.

Campo Giuseppe, id. 59, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Taranto), ed assegnato 59 fant.

Con RR. decreti del 10 luglio 1887:

Moro Elia, sottotenente 89, dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Parma), ed assegnato 43 fanteria.

Acerbta Antonio, id. 8 id., id. id. id. (distretto Catania) id. 51 id.

Mennella Giovanni, id. 66 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Gentili Tito, id. in aspettativa a Roma, rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti del 14 luglio 1887:

Ara cav. Onorato, colonnello comandante il 50, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Lamberti nob. Mario, id id. 2 id., trasferito comando 6 alpini.

Fonio cav. Angelo, id. id. 6 alpini, id. id. 7 id.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli continuando nel rispettivo comando:

Tabacchi cav. Francesco, (personale delle fortezze), comandante la fortezza di Rivoli.

Campilanzi cav. Carlo, comandante distretto Teramo.

Bracchi cav. Giuseppe, id. id. Udine.

Garigioli cav. Cristoforo, id. id. Parma.

Balestrieri cav. Giuseppe, id. id. Caserta.

Casella cav. Domenico, id. id. Arezzo.

Turcotti cav. Giovanni, comandante distretto Venezia.
Agnese cav. Luigi, id. id. Bergamo.
Emanuele cav. Gio. Battista, comandante distretto Casale.
Ferretti cav. Cesare, id. id. Pistoia.
Ferrero cav. Benedetto, id. id. Massa.
Canazza cav. Giovanni, id. id. Pavia.
Chiarle cav. Vincenzo, id. id. Reggio Emilio.
Fassi cav. Massimiliano, id. id. Barletta.
Albertelli cav. Ciro, id. id Trapani.
Calci cav. Antonio, id. id. Forlì.
Carrara cav. Leopoldo, id id. Aquila.
Serra cav. Giovanni, tenente colonnello distretto Milano, nominato comandante distretto Reggio Calabria.
Ghirardini cav. Vincenzo, id. 38 fanteria, id. id Nola.
Uguccioni cav. Uguccione, id. 2 granatieri, id. id. Lucca.
Alovisi cav. Samuele, id. 29 fanteria, id. id. Siracusa.
Lami cav. Giuseppe, id. 57 id., id. id. di più battaglioni distaccati in Africa cogli assegni di colonnello.
Carli cav. Nicola, id. a disposizione del Ministero per il comando di più battaglioni distaccati in Africa, cessa di essere a disposizione ed è trasferito al comando del 2 fanteria cogli assegni di colonnello.
Pastori cav. Leonardo, id. comandante distretto Nola, collocato in disponibilità.
Cioni cav. Cesare, id. id. id. Siracusa, id. id.
Garneri cav. Orazio, maggiore distr. Udine, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
Martinez cav. Attilio, id. 14 fanteria, id. id.
Guidotti Alberto, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Messina, esonerato dalla carica suindicata.
Pezzella Alessandro, capitano 78 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
Piovini Paolo, id. 94 id., id. id.
Zordan Luigi, id. 46 id., id. id.
Guidotti Alberto, id. accettata la dimissione dal grado.
Varini Vito, tenente 49 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Pandolfelli Eugenio, sottotenente 3 bersaglieri, id. id. per motivi di famiglia.
Tappari Lionello, id. 49 fanteria, id. id. per sospensione dall'impiego.
Ferrajoli Domenico, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, rivocato dall'impiego

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 luglio 1887:

Ferrera Giuseppe, tenente 11 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 10 luglio 1887:

Gli allievi dell'Accademia militare sottodescritti sono nominati sottotenenti d'artiglieria, con anzianità 2 agosto 1886, e colle relative competenze dal 1° agosto 1887, assegnati allo stato maggiore dell'arma e destinati in qualità di allievi alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio:

Fenoglio Guido — Montanari Umberto — Maiolarini Umberto — Coffaro Guido — D'Elia Guido — Guasso Alfredo — Minneci Vincenzo — Rossi Paolo — Biliotti Adolfo — Vivalda Eugenio — Riccardi Benedetto — Maccaferri Vittorio — Manfredini Marzio — Filippone Antonio — Garucciu Giovanni — Ceresa Lorenzo — Saletta Luigi — Mazè De la Roche Tancredi — Merlo Pich Luigi — Valentini Giuseppe — Breganze Giovanni — Nievo Ippolito Uzielli Paolo — Sorvillo Amedeo — Ott Gaspare — Severini Gio. Battista — Mazza Lorenzo — Gatto Salvatore — Montefinale Tito — Ferrabino Riccardo — Gropallo Costantino — Giuffrida Luigi — Capello Carlo — Riccomanni Pietro — Felici Felice — Bono Luigi — Garinci Vittorio — Bono Marco — Donadio Alfredo — De Mari Lorenzo — Giannitrapani Luigi — D'Anna Nicola — Corrieri Eugenio — Giretti Luciano — Cricelli Luigi — Granozio Amerigo — Barbaro Giulio.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 10 luglio 1887:

Gli allievi dell'Accademia militare sottodescritti sono nominati sottotenenti del genio, con anzianità 2 agosto 1886 e colle relative competenze dal 1° agosto 1887, assegnati allo stato maggiore dell'arma e destinati, in qualità di allievi, alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio:

Dellariccia Angelo.
Appellius Giuseppe.
Anzalone Gaetano.
Scalettaris Ugo.

Con RR. decreti del 14 luglio 1887:

Ferrarini cav. Eugenio, maggiore direzione genio Spezia (comandato locale direzione straordinaria dell'arma), promosso tenente colonnello continuando nello stesso servizio.
Mascaretti cav. Serafino, capitano direzione genio Spezia, promosso maggiore id.
Brini cav. Giuseppe, id. id. Palermo, id. id. id.
Beneventano Del Bosco Giorgio, tenente 3° genio, promosso capitano e trasferito direzione genio Palermo.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 luglio 1887:

Filicchi Giorgio, capitano regg Novara, collocato in aspettativa per infermità provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 14 luglio 1887:

Tenenti promossi capitani:
Re Angelo, depositi cavalli stalloni.
Premoli Berardo, regg. Montebello.
Magliano Francesco, id. Genova.
Angelini Fedele, id. Novara.
Jonas Alfredo, id. Padova.
Serra Di Cardinale Augusto, id. Savoja.
Lazzoni Almo, id. Genova.
Della Martina Onofrio, a disposizione del Ministero della Guerra (Ispettorato dei depositi allevamento cavalli).
Tempesti Ferruccio, regg. Saluzzo.
Bezzicheri Roberto, id. Roma.
Barbieri Luigi, id. Roma.
Lazzarini Cesare, id. Piacenza.
Bozzi Angelo, id. Novara.
Sangiust Di Teulada Vincenzo, id. Lucca.
Lucio Giovanni, id Firenze.
Turinetti di Priero Clemente, id. Firenze.
De Capitani D'Arzago Luigi, id. Caserta.
Cassata Vincenzo, id. Caserta.
Pignatelli Ettore, tenente regg. Saluzzo, in aspettativa a Catania.
Pica Alfieri Adriano, id. id. Monferrato, id. ad Aquila.
Diotajuti Roberto, sottotenente id. Saluzzo, id. a Napoli.

Corpo sanitario militare.

Con R decreto del 14 luglio 1887:

Arrigo Filippo, sottotenente medico 62 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Cuneo).

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 7 luglio 1887:

Scioli Placido, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Scioli Placido, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al regg. cavalleria Padova.

Con RR. decreti del 14 luglio 1887:

Brenta cav. Giuseppe, maggiore contabile distretto Napoli, promosso tenente colonnello contabile, continuando nell'attuale servizio.
Tesio cav. Giuseppe, id. corpo di stato maggiore, id. id., id. id.
Francolino cav. Benedetto, id. distretto Caserta, id. id., id. id.
De Galateo cav. Francesco, capitano contabile ospedale Roma (relatore), promosso maggiore contabile).
Bertani Alessandro, id. regg. Guide, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.
Dossena Eugenio, id. 24 fanteria, id. id, id.
Rossi Pietro, id. panificio Brescia, id. id., id.
Drago cav. Gio. Battista, id. distretto Venezia, id. id, id.
Bisesti Michele, tenente contabile deposito allevamento cavalli di Portovecchio, id. id., id.
D'Antonio Gennaro, sottotenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
D'Antonio Gennaro, id. in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio al 13 fanteria dal 1° agosto 1887.

Corpo veterinario militare.

Con RR. decreti del 14 luglio 1887:

Panicali cav. Gioacchino, tenente colonnello veterinario, Ministero Guerra, promosso colonnello veterinario.
Bertacchi cav. Daniele, maggiore veterinario I corpo d'armata, promosso tenente colonnello veterinario.
Signorile cav. Carlo, id. III id., id. id.
Burroni Egisto, capitano veterinario XII id., id. maggiore veterinario.
Rolando Ferdinando, id. VII id., id. id.
Micellone Ignazio, id. XI id., id. id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 7 luglio 1887:

Berthod cav. Anselmo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, iscritto nella riserva col grado di maggiore.
Camusso Ignazio, tenente id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con R. decreto del 10 luglio 1887:

Sgherri cav. Ferdinando, capitano di cavalleria in posizione ausiliario, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con decreto Ministeriale del 7 luglio 1887:

Gregorini Ferdinando, capitano contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio al 45 fanteria, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1887:

Lenzi Vincenzo, tenente contabile in posizione ausiliaria a Bologna, richiamato temporaneamente in servizio effettivo all'ospedale militare di Bologna.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 7 luglio 1887:

Mimiola Enrico, sottotenente di complemento di fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, riammesso nei quadri degli ufficiali di complemento con anzianità 12 novembre 1884, assegnato effettivo al distretto di Belluno, ed al 12° bersaglieri pel caso di mobilitazione.
I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma di artiglieria, sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile.
Vaccari Tarquinio tenente, distretto di Vicenza.
Polimeni Matteo, id., id. di Messina.
Merci Luigi, id., id. di Firenze.
Fochi Giuseppe id., id. di Roma.
Radini-Tedeschi Cesare, sottotenente, id. Genova.
Albanese Vincenzo, id., id. di Palermo.
Rubes Luigi, id. (treno), sottotenente distretto di Brescia.
Bosi Ferruccio, id., id. di Mantova.
Baldi Pietro, id., id. di Siena.
Capuano, Giovanni, id., id. di Spoleto.
Valentini Alcide, id., id. di Spoleto.

Con R. decreto del 10 luglio 1887:

Laurent Cesare, sottotenente di complemento arma d'artiglieria, distretto di Messina, nato nel 1861, accettata la dimissione dal grado.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Nella pubblicazione dell'*avviso di smarrimento* del *Buono* n. 143 per lire 217 a favore del marchese Antonio Starabba di Rudinì, fu Francesco Paolo, seguita nel n. 135 (10 giugno 1887) è detto erroneamente, decorrere dalla stessa pubblicazione il *termine di sei mesi* per fare opposizione al pagamento del Buono suindicato.

La decorrenza di tale termine si deve intendere aver principio dalla 1ª pubblicazione fattasi in questa *Gazzetta Ufficiale*, n. 81 (7 aprile 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del sifilicomio di Catania con l'annuo stipendio di lire mille.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 agosto p. v. le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Palermo nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 13 luglio 1887.

Il Direttore Capo dell'Ufficio speciale di Polizia Sanitaria
L. PAGLIANI. 3

REGIA SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

Art. 1. La Regia scuola normale superiore, istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;

3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art 4. Gli alunni della scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art 8. L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, ed il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono ad insegnamenti speciali ed allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sotto-sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studii anteriori.

Ogni anno per poter conservare il posto di alunno della scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studii ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro, che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della scuola sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dall'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la facoltà relativa della Regia Università nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle respettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della Regia Università di Pisa.

Art 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze ma-

tematiche, fisiche e naturali la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii le due prose si aggireranno sulle materie che la relativa facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno e vengono aperti dal presidente della commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24. Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(Estratto dal Regolamento della R. Scuola Normale di Pisa approvato con R. decreto del 23 giugno 1877).

PROGRAMMA *di concorso a n. 9 sussidi che 8 di lire 90 e uno di lire 70 mensili, per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorsi pei posti di perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi, in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio, debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la Laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di Laurea, come pure la tèsi di Laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio Accademico.

Concorso pei corsi normali.

Al 1° anno di corso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la Licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al 2° anno possono concorrere coloro che abbiano sostenuto alla fine del primo anno gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno, nel primo biennio, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengano un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al 3° e 4° anno possono concorrere coloro che abbiano conseguita la Licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto e orale sulle letterature italiana, latina e greca; come anche sulla storia antica e moderna, se intendono seguire i corsi di lettere e conseguire la Laurea in filologia, o sulla filosofia e storia della filosofia, pel corso e per la Laura in filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente assegnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti in ciascuna prova.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento, avrà luogo il 25 ottobre.

Gli esami di concorso pei posti agli studi normali incominceranno il 26 ottobre nell'Istituto Superiore di Firenze (Piazza San Marco, n. 2).

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1887.

Visto — *Il Presidente*
P. VILLARI.

Il Segretario
T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Il rappresentante di Bulgaria signor Vulkovich ha comunicato ufficialmente alla Porta l'elezione del principe Ferdinando di Coburgo per il trono bulgaro ed in pari tempo il tenore della risposta data dal principe alla Sobranié che, cioè, esso accetterà l'elezione subito che le grandi potenze avranno dato la loro adesione.

« La Porta ringraziò la reggenza di questa comunicazione ed espresse contemporaneamente la speranza che le potenze approveranno questa scelta. Il giorno appresso il Consiglio dei ministri si è occupato della faccenda e discusse intorno alla condotta da tenersi di fronte al nuovo stato di cose. Fu deliberato di diramare alle potenze una nota circolare che fu tosto compilata. La nota doveva partire lo stesso giorno, ma per ragioni che non si conoscono, l'invio della stessa fu ritardato di un giorno.

« In quanto al tenore della Nota si sa soltanto che la Porta si limita a chiedere alle potenze quali siano le loro vedute relativamente all'elezione del principe di Coburgo, esponendo il proprio punto di vista. In quanto a quest'ultimo qui si ammette generalmente che la Porta non può non essere favorevole alla candidatura del principe Ferdinando, dopo che essa, nella sua nota circolare del maggio del corrente anno, ha dichiarato appunto che un'appropriata candidatura era l'unico mezzo di risolvere la crisi bulgara. La Sobraniè avendo

procedulo all'elezione di un principe non ha fatto altro che secondare i desiderii della Porta. La questione della persona è per la Porta di poca importanza; a lei preme solo che il candidato ottenga l'approvazione di tutte le potenze.

« Da parte della Turchia un'opposizione contro la candidatura del principe di Coburgo è adunque assolutamente esclusa ma questo non vuol dire precisamente che la candidatura abbia maggiori probabilità di riuscire. In questi circoli ufficiali prevale una pronunciata sfiducia, e si ritiene che l'elezione, almeno nella sua forma attuale, non è che un colpo all'aria, perocchè è certa la protesta della Russia e forse anche il rifiuto della Francia. »

Relativamente all'atteggiamento dell'Inghilterra di fronte alla candidatura del principe Ferdinando, la stessa *Politische Correspondenz* riceve da Londra, « da fonte speciale » una lettera in cui si legge, tra altro:

« Il governo britannico non ebbe finora un'occasione ufficiale di esporre, in modo determinato, le sue vedute intorno alla candidatura del principe Coburgo. L'agente diplomatico di Granbretagna a Sofia ebbe però, ripetute volte, occasione di dare, in base ed istruzioni precise del suo governo, l'assicurazione formale che il gabinetto di San Giacomo è pronto a rispettare ed a riconoscere qualunque elezione di un principe fatta liberamente dalla Sobraniè. Da questa formola generale è lecito dedurre, per quel che concerne il caso speciale dell'elezione del principe di Coburgo, che l'Inghilterra, per parte sua, non ricuserà certamente la sua approvazione. Il momento di esprimere questa decisione in piena forma verrà però solo quando si tratterà di rispondere all'annunziata nota circolare della Sublime Porta. »

Ancora pochi giorni fa, dicono i giornali francesi, la situazione nell'isola di Candia aveva un aspetto minaccioso; i cristiani rifiutavano di pagare le imposte ed i mussulmani disertavano i villaggi per rifugiarsi alla Canea sotto la protezione delle baionette turche. Ma le notizie che giungono ora da Costantinopoli affermano che è subentrata una certa calma. I deputati cristiani hanno ritirato il proclama con cui esortavano i loro correligionari a non pagar più le imposte, ed hanno dichiarato di rimettersi alla benevolenza del sultano per l'assestamento delle questioni pendenti.

Il sultano, da canto suo, si è mostrato disposto ad esaminare i reclami dei cretesi, ed ha inviato alla Canea il vicepresidente del Consiglio di Stato, Mahmud pascià, coll'incarico di fare una rapida inchiesta sulle varie questioni da risolversi. I delegati cristiani e mussulmani che erano venuti a Costantinopoli per propugnare personalmente la loro causa ne sono partiti assieme a Mahmud pascià. Nello stesso tempo la Porta ha inviato alla Canea il contrammiraglio Ahmed-Ratob pascià ed il capo del servizio delle torpedini, Idris effendi, per concretare le disposizioni da prendersi allo scopo di proteggere le coste cretesi contro qualsiasi tentativo di sbarco.

Poichè finalmente il sultano si è rifiutato di ratificare la Convenzione anglo-turca, sir Drummond Wolff ha lasciato Costantinopoli e si è messo in viaggio per Londra.

L'*Indépendance Belge*, dopo di avere osservato che nel momento in cui egli giungerà a Londra, sir D. Wolff non vi riceverà sicuramente le accoglienze entusiastiche colle quali furono ricevuti altravolta lord Beaconsfield e lord Salisbury di ritorno dal Congresso di Berlino coll'isola di Cipro in tasca, soggiunge:

« Ma non è ciò che interesserà maggiormente l'Europa continentale. Il punto capitale è il rovescio diplomatico toccato al gabinetto inglese per il fatto della non ratifica. Attorno a Yidiz-Kiosque fu veduto un giuoco di serie influenze, il risultato delle quali presenta altissimo interesse. Da una parte la diplomazia britannica più o meno ostensibilmente appoggiata dai gabinetti di Berlino, di Vienna e di Roma, dall'altra la Russia e la Francia contrarie alla Convenzione; la prima sotto il punto di vista dei trattati, la seconda sotto il punto di vista de' suoi interessi egiziani I consigli dei diplomatici russi e francesi ebbero il sopravvento. L'importanza di un tale fatto, comunque voglia giudicarsene, è innegabile.

« Il rovescio toccato al gabinetto inglese non sarà menomato dalle dichiarazioni che sir J. Fergusson fece alla Camera dei Comuni prima che si conoscessero il rifiuto definitivo del Sultano e la partenza di sir D. Wolff Sir Fergusson, contraddicendo le allegazioni dei principali fogli di Londra, assicurò che il governo inglese aveva sinceramente desiderato e ricercato la ratifica della Convenzione, ciò che significa che esso medesimo considererà la non riuscita del tentativo come un colpo ammenato al suo prestigio.

« Quanto alla sostanza della questione, devesi constatare la correttezza e la dignità del linguaggio tenuto dal sotto-segretario del *Foreign Office*. Egli assicurò che l'Inghilterra, volendo fare il debito suo, si considera fin d'ora come impegnata davanti all'Europa ed a sè medesima a sgombrare eventualmente l'Egitto, e che questo essa farà anche senza trovarvisi obbligata da alcuna convenzione. Quest'è il rovescio dell'aforismo latino, conchiude l'*Indépendance*. « La scrit- « tura è stracciata, esclama nobilmente il gabinetto inglese; ma la « mia parola rimane ». Di questa parola si prenderà atto, ed è probabile che vi sarà chi gliela rammenterà un giorno, caso che essa si mostrasse disposta a dimenticarla ».

Il citato giornale osserva che già comincia a manifestarsi in Inghilterra l'effetto dei successi elettorali gladstoniani.

Un mese addietro la legge di riforma agraria proposta dal gabinetto Salisbury sarebbe senza esitazione stata accettata senza modificazioni, per quanto essa corrisponda assai insufficientemente ai bisogni dell'Irlanda.

Oggi non è più così. Il gabinetto, questo è vero, non vuol sapere di adottare le conclusioni della Commissione d'inchiesta Cowper, Commissione istituita dal gabinetto medesimo e composta di conservatori o di liberali dissidenti, poco sospetti di troppa tenerezza per l'Irlanda. In altri termini, il governo non vuole inserire nel *bill* una clausola colla quale si ordini la revisione generale dei fitti eccessivi pagati dagli agricoltori. Ma però esso dichiara di recedere dalle clausole del progetto relative all'espulsione dei contadini insolvibili.

Dal canto loro i liberali dissidenti, o almeno quelli dei quali è capo il signor Chamberlain, stabilirono di chiedere che vengano introdotte nel progetto delle modificazioni liberali. Il signor Chamberlain medesimo le ha formolate in sei punti.

Ora questi sono da considerarsi massimamente come effetti dei risultati delle elezioni di Spalding, Nord-Paddington e Coventry.

Intanto nuove elezioni parziali si affacciano. Una a Bridgetown, Glascow, specialmente interessante, perchè la Scozia sarà chiamata ad eleggervi sir George Trevelyan che l'anno scorso essa respinse quando egli si presentò come candidato antigladstoniano e che oggidì, tornato all'ovile, ridomanda i suffragi.

Un'altra elezione è vicina a Hornsey ed un'altra a Brixton, circoscrizione di Londra. Nell'una e nell'altra si tratta di supplire a deputati conservatori eletti già con enormi maggioranze.

È da prevedere, a giudizio dell'*Indépendance*, che quivi i candidati gladstoniani non rimarranno vincitori. Ma il loro scopo non è che di assottigliare la maggioranza degli avversari onde dimostrare che il movimento in favore dell'*home rule*, che già si è rivelato nelle elezioni di Spalding, di Wort-Paddington e di Coventry, si avvera dappertutto. Si tratta di dimostrare che l'opinione conservatrice, più che in rialzo, è in decadenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SAN MINIATO, 18. — S. M. il Re, reduce da Siena, fece sosta per pochi minuti in questa stazione, ossequiato dai sindaci di San Miniato e di Fucecchio e dalle autorità.

Oltre sessanta istituzioni ed associazioni con bandiere e quattro corpi musicali, insieme a grande folla, hanno entusiasticamente reso omaggio al Re.

VENEZIA, 19. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli sono arrivati e furono ossequiati alla stazione dalle autorità governative e cittadine.

GAETA, 19. — La squadra navale è partita per Livorno.

VERONA, 19. — Le esercitazioni militari sono cominciate.

Stanotte vi è stato un continuo cannoneggiamento dalle nostre linee di difesa, onde contrastare i lavori di trincea che il partito attaccante stava eseguendo per avvicinarsi a Verona. L'apparato foto elettrico funzionava stupendamente, illuminando, alla distanza di circa 4 chilometri, i forti di Lugagnano e Dossobuono. Le batterie adiacenti continuavano i loro fuochi incrociati, cui rispondevano ad ogni egual tratto le batterie dell'attaccante. Stamane, all'alba, s'impegnò il combattimento nei pressi del forte di Lugagnano. Alle ore 9 continuava ancora. Un pallone frenato, alzato ieri nel pomeriggio, fece buonissima prova. Stamane, alle ore 6, alzato tra i forti di Lugagnano e San Massimo, si mantenne qualche ora all'altezza di oltre 150 metri durante il combattimento.

LIVORNO, 19. — Alle ore 7 15 pom. il *Savoia*, con a bordo il viceammiraglio Saint-Bon, è entrato in porto, salutato dalla nave americana *Pensacola*.

Sono giunte 14 torpediniere e due bette.

La Giunta ha pubblicato un manifesto patriottico in occasione dell'arrivo di S. M. il Re e della rivista della squadra. Si preparano accoglienze festosissime a S. M. il Re.

BERLINO, 19. — Secondo un comunicato ufficiale, i vapori tedeschi, che fanno il servizio della linea asiatico-australe, toccheranno per l'avvenire anche il porto di Genova, ed i vapori tedeschi della linea Mediterranea prenderanno la via di Brindisi-Porto Said, invece di quella di Trieste-Brindisi-Alessandria d'Egitto.

LONDRA, 18. — Camera dei Lordi. — Si approva, in terza lettura, il *bill* di coercizione per l'Irlanda.

LONDRA, 18. — Camera dei Comuni. — Il sottosegretario per gli affari esteri, Fergusson, dice che quantunque i negoziati condotti da sir H. Drummond-Wolff non abbiano raggiunto la ratifica della Convenzione anglo turca, tuttavia il governo ritiene che la politica adottata sia stata molto saggia e l'esecuzione fattane da sir H. Drummond-Wolff sia stata favorevole agli interessi inglesi.

INNSBRUCK, 18. — L'imperatore Guglielmo, salutato dal principe reggente di Baviera, lasciò Bregenz alle ore 3 1/2 pom. e giunse qui stasera. S. M. fu ricevuta alla stazione dal governatore e continuerà domani il suo viaggio alla volta di Gastein.

LONDRA, 19. — Fu distribuita la corrispondenza diplomatica sulla quistione d'Egitto. Si estende dal 4 gennaio fino al 17 giugno. I fatti essenziali sono conosciuti.

SIMLA, 19. — Trentamila insorti sarebbero concentrati ad Ataghai per sbarrare le strade alle truppe dell'Emiro. Gl'insorti sarebbero stati rinforzati con parte della guarnigione di Herat, recentemente insorta. Si segnalano nuovi disordini ad Herat. L'Emiro chiamò quattro reggimenti da Badaskshan per rinforzare la guarnigione di Cabul.

VIENNA, 19. — La *Politische Correspondenz* dice che i negoziati fra la Turchia ed il Montenegro saranno probabilmente interrotti per qualche tempo, dacchè i delegati montenegrini reclamano alcuni pascoli alla cui cessione si oppongono gli albanesi confinanti.

LONDRA, 19. — Il *Daily News* ha da Berlino:

« La Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia risposero alla circolare turca sull'elezione del principe di Coburgo al trono di Bulgaria che sanzionerebbero l'elezione, se fosse approvata dagli altri firmatari del trattato di Berlino ».

Il dispaccio soggiunge che, data l'attitudine della Russia, la risposta non è molto impegnativa.

INNSBRUCK, 19. — L'imperatore Guglielmo, dopo aver fatto colazione ed esaurita la sua corrispondenza, partì alle 9 ant. per Gastein, esprimendo al governatore la speranza che i bagni di Gastein raffermeranno completamente la sua salute.

PARIGI, 19. — Camera dei deputati. — Spuller, rispondendo ad un'interrogazione del deputato Rivet sull'avanzamento troppo rapido accordato all'ex-curato di Chateauvillain compromesso in un conflitto col potere civile, constata che la condotta del detto curato fu poscia corretta.

Riconosce però che l'avanzamento accordatogli fu eccessivo ed irregolare, e dichiara d'aver scritto al vescovo una lettera, di cui dà lettura, colla quale gli rimprovera questo abuso di potere, e domanda che la nomina sia annullata.

Rivet insiste e trasforma la sua interrogazione in interpellanza.

Un deputato ne chiede l'aggiornamento, che è respinto con 317 voti contro 66.

Spuller, rispondendo all'interpellanza Rivet, dichiara che il governo applicherà la legge senza provocazione, nè debolezza. È lieto di affermare questa politica del governo accettando l'ordine del giorno Rivet, che invita il gabinetto ad usare dei suoi diritti per imporre a tutti i ministri dei culti il rispetto alla legge (Applausi su tutti i banchi delle Sinistre).

La Camera approva con 338 voti contro 144 l'ordine del giorno Rivet.

COSTANTINOPOLI, 19. — Tutte le potenze hanno già risposto alla nota della Porta sull'elezione del principe Ferdinando di Coburgo al trono di Bulgaria.

La Russia rifiutò categoricamente di riconoscere come valida qualsiasi decisione emanata dall'attuale Sobraniè.

L'Inghilterra si dichiarò pronta ad accettare qualsiasi elezione che risponda a tutte le condizioni stabilite dal trattato di Berlino.

La Francia rispose che accetta il principe Ferdinando di Coburgo se tutte le potenze dànno la loro adesione.

La Germania e l'Italia diedero una risposta analoga.

L'Austria Ungheria si spinse un po' più innanzi. Essa dichiarò che bisogna porre fine all'attuale situazione in Bulgaria coll'elezione d'un principe e che è disposta ad accettare l'elezione del principe di Coburgo, fatta conformente al trattato di Berlino.

BOMBAY, 18. — Oggi è giunto il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana.

MONTEVIDEO, 19. — Il ministro degli affari esteri è dimissionario. Garcia Lago lo sostituisce.

BUENOS-AYRES, 19. — Oggi è partito per Genova il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana.

PARIGI, 19. — Camera dei deputati. — Si respinge, con 237 voti contro 208, la proposta di discutere gli articoli del progetto di legge, presentato dall'ex-ministro delle poste, Granet, per un cordone sottomarino fra Antibo e la Guiana.

La seduta è tolta.

PARIGI, 19. — Senato. — Si approvano i due progetti del ministro della guerra Ferron, già votati dalla Camera, che creano nuovi reggimenti di cavalleria e riorganizzano la fanteria.

LA CANEA, 19. — Il commissario imperiale ha letto ieri un proclama, col quale il sultano ha accordato le seguenti concessioni:

1. La metà delle entrate annue doganali è accordata all'isola.
2. Il controllo dell'amministrazione doganale è deferito al governo generale dell'isola.
3. Il disavanzo delle annate sterili sarà coperto con l'eccedenza delle annate abbondanti, dividendo l'eventuale avanzo fra il tesoro imperiale e l'isola.
4. È stabilito un termine di tre mesi per la sanzione od il rigetto delle leggi votate dall'Assemblea.
5. Si accorda l'aumento del numero dei funzionari cristiani in tutti i rami dell'amministrazione, pure respingendosi il principio della distribuzione degli uffici pubblici secondo la forza numerica dei due elementi della popolazione.

LONDRA, 19. — Vi fu una collisione ieri presso Portland fra le corazzate *Ajax* e *Devastation* che si recavano a Portsmouth. La *Devastation* fu molto danneggiata e dovette entrare nel *dock* di Portsmouth.

NOTIZIE VARIE

Bollettino della Commissione Archeologica comunale di Roma. — Il fascicolo C° (giugno 1887) di questo *Bollettino* contiene i seguenti articoli:

Trovamenti risguardanti la topografia e la epigrafia urbana, per il prof. Giuseppe Gatti.

Trovamenti di oggetti d'arte e di antichità figurata, per il commendatore C. L. Visconti.

Bollettino Consolare. — Il fascicolo V (maggio 1887) di questo *Bollettino* pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri contiene:

Intorno ad una pubblicazione della Direzione generale delle Dogane intitolata: *Quadro generale del commercio esteriore della Rumania per l'anno 1885.* — Rapporto del conte G. Tornielli Brusati di Vergano, senatore del Regno, R. inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a Bucarest.

Sulla colonizzazione in Serbia. — Rapporto del cav. avv. nob. Angelo Legrenzi, R. vice console in Nissa (Serbia), comunicato dal cav. avv. Archimede Bottesini, Regio console a Belgrado.

Rapport sur le mouvement commercial et maritime du port de Dunkerque, par M. le chev. P. F. T. Foort, consul R. d'Italie à Dunkerque.

Rapport sur les industries textiles du Département du Nord, par M. Alfred Renouard, agent consulaire d'Italie à Lille, communiqué par M. le chev. P. F. T. Foort, consul R. d'Italie à Dunkerque.

Rapport sur la Norvège, pour l'année 1886, par M. H. C. Huitfeldt, agent consulaire d'Italie à Drontheim, communiqué par M. le chev. Auguste Andresen, consul R. Italie à Christiania.

Movimento commerciale di Patrasso. — Rapporto cav. avv. conte Edoardo Compans di Brichanteau, R. vice console a Patrasso, comunicato dall'avv. Camillo Bertola, reggente il R. consolato al Pireo.

Movimento della navigazione e del commercio nel distretto consolare di Singapore durante l'anno 1886, del cav. F. De Goyzueta, R. console a Singapore.

Movimento commerciale nel porto di Cardiff e nel Docks di Penarth nel 1886. — Rapporto dell'avv. Saverio Calvigioni, R. vice console a Cardiff, trasmesso dal comm. B. Berio, R. console generale a Liverpool.

Statistica dell'emigrazione d'Irlanda per l'anno 1886, del cav. G. L. Avezzana, R. console a Dublino.

Rapport sur l'état économique du Royaume de Pologne, par M. le chev. Miecislas d'Epstein, consul général d'Italie à Varsovie.

Movimento dei legni nazionali nel porto di Malta durante l'anno 1886, del cav. avv. nob. B. Lambertenghi, R. console a Malta.

Esportazione agricola della Spagna durante l'anno 1886. — Rapporto del cav. Giulio Cialdini, R. console a Valenza.

Movimento della navigazione italiana all'estero nell'anno 1886 — *Dublino — Rosario, Santa Fè e Corrientes.*

Disposizioni consolari.

Le cause del disastro di Zugo. — I giornali svizzeri riproducono più particolareggiatamente il giudizio del prof. Heim circa al franamento avvenuto a Zugo.

Essi dicono:

Il signor prof. Heim attribuisce il disastro di Zugo alla pressione esercitata dai terreni solidi della superficie del suolo sul fango che costituisce gli strati inferiori.

Le sponde della maggior parte dei nostri laghi sono formate di torrenti argillosi. Colle loro alluvioni, i fiumi vengono a deporre su questi strati della sabbia, dei sassi, del terriccio, e determinano in tal modo al dissopra dell'argilla la formazione di un terreno solido. Se questo terreno, col suo proprio peso, colle costruzioni che vi si innalzano, arriva ad esercitare una pressione troppo grande sull'argilla, questa cede, e, se non incontra ostacolo, come alla riva dei laghi, sprofonda nell'abisso, trascinando seco quanto si trova alla superficie. Si erano già rimarcate delle fessure nei muri del *quai* di Zugo al principio dell'estate del 1884. Gli ingegneri incaricati in quell'occasione di fare uno studio consigliarono di dare minor larghezza ai muri per alleggerire il suolo; proposero ugualmente l'esecuzione di certi lavori di drenaggio. Però non celarono che il terreno in quistione presentava gravi pericoli, e dichiararono che degli scoscendimenti e degli abbassamenti erano sempre possibili.

Il suolo è caduto in effetto improvvisamente, il 5 luglio, a ore 6 e 55 minuti di sera. Il movimento cominciò sulla riva stessa, poi riguadagnò rapidamente la terra ferma, avanzando di secondo in secondo verso le case.

Le fondamenta delle case crollate, che si trovavano prima dell'accidente da 2 a 6 metri sul livello del lago, sono attualmente da 2 a 6 metri al disotto. La caduta fu così di circa 7 ad 8 metri; l'inabissamento si fece in modo assolutamente naturale. Si scorge ancora alla superficie dell'acqua il colmo di alcune case e la cima di due o tre alberi; essi sono entrati sotto l'acqua sopra uno strato solido, ed è quindi inesatto il dire, come fecero alcuni giornali, che gli edifici siano scomparsi in un abisso senza fondo.

La località della catastrofe occupa una superficie approssimativa di 9000 metri quadrati. Sulla sponda del *quai* l'acqua aveva prima una profondità da 4 a 6 metri; attualmente questa profondità è, nelle parti più basse, di 14 metri e mezzo.

Le rive del lago non sono affatto a picco presso Zugo. A 20 metri dalla riva, la profondità non è superiore a 9 metri; a 10 metri dalla riva, essa aggiunge i 20 metri, e non è che ad 800 metri che si constatano delle profondità di 45 metri. La declività, formata dal fondo del lago, non supera il 17 0[0] presso la riva; più lungi questa declività non è più che del 6 0[0]; poi, finalmente, a 3000 metri dalla riva, con circa 60 metri di profondità, il fondo del lago forma una superficie assolutamente piana.

Il professore Heim calcola che la catastrofe potè essere provocata dai lavori di canalizzazione eseguiti in questi tempi passati. L'equilibrio fra gli strati fu rotto.

D'allora in poi non si constatò più alcun nuovo scoscendimento. Si presero tutte le misure necessarie per accorgersi immediatamente dei più piccoli movimenti del terreno che avessero a prodursi ancora nella zona minacciata. Nessun fatto però si produsse che possa far temere un nuovo movimento, e tutto fa sperare che la catastrofe non si ripeterà.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875 n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduti gli atti da cui risulta l'avvenuta pubblicazione del piano di esecuzione con notificazione municipale, in data 28 luglio 1886 n. 51403 e dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figura quello descritto nell'elenco seguente di proprietà delle persone nel medesimo indicate;

Veduto il decreto prefettizio 20 maggio 1887 n. 18191, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità determinata a favore delle persone suecitate, dalla perizia compilata dal perito signor ingegnere Luigi Pellini, nominato per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Veduta la Nota del predetto Ministero in data 24 giugno 1887, col numero 8654, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco ai quali sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata al surriferito Ministero ove potrà uno prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte Dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento della indennità depositata previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto

Roma, 28 giugno 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

Dazzi Raffaele, Elvira, Marianna fu Antonio e Alcandri vedova Dazzi Emma fu Raffaele domiciliati in Roma, via Paola n. 2 — Casa posta in Roma in via Bravaria numeri 67 e 68, distinta in mappa del Rione Regola col numero 141, confinanti Pericoli, fiume Tevere e via Bravaria.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 106 08.

Indennità stabilita: lire 16,196 91.

In Nome di Sua Maestà

UMBERTO I

Per Grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente decreto, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrere con essa quando ne siano richiesti.

Roma, 28 giugno 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 luglio 1887.

In Europa pressione elevata al nord-ovest, leggermente bassa a 759 millimetri sul Mediterraneo occidentale.

Valenzia 773, Bodo 756.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito al nord, temporali con pioggie al nord, temperatura molto elevata specialmente sull'Italia inferiore. Stamani cielo generalmente sereno; alte correnti meridionali, venti deboli e varii; barometro a 759 mm. sulla Sardegna, a 761 a Portomaurizio, Portoferraio, Tunisi; a 762 al centro e sud del continente, a 763 sul Piemonte e nella Lombardia.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli e varii, qualche leggero temporale, continua temperatura molto elevata.

Alassio (17). Alle 11,31 p. scossa ondulatoria di terremoto NE-SW preceduta da forte rombo; durata 5 a 6 secondi. Fu avvertita dalla generalità della popolazione e molti fuggirono all'aperto. Alessandria (18) Al mattino leggera scossa ondulatoria NE-SW. Bari (18). Alle 6,37 a. leggera scossa sussultoria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 19 LUGLIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 761,8.

Termometro centigrado . { Massimo = 34,0 / Minimo = 18,5

Umidità media del giorno . { Relativa = 43 / Assoluta = 10,66

Vento dominante: WSW moderato.

Stato del cielo: quasi sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	28,6	15,4
Domodossola	3/4 coperto	—	21,5	15,2
Milano	sereno	—	27,5	18,8
Verona	sereno	—	29,0	22,9
Venezia	1/4 coperto	calmo	28,7	22,0
Torino	3/4 coperto	—	30,8	18,9
Alessandria	3/4 coperto	—	26,2	18,5
Parma	sereno	—	27,9	17,9
Modena	sereno	—	29,9	18,8
Genova	sereno	legg. mosso	28,8	22,0
Forlì	3/4 coperto	—	32,4	21,4
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	29,6	21,4
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	29,1	24,8
Firenze	sereno	—	35,8	18,4
Urbino	nebbioso	—	30,9	18,8
Ancona	sereno	calmo	30,1	25,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	31,5	21,5
Perugia	sereno	—	32,4	21,6
Camerino	sereno	—	29,0	20,5
Portoferraio	sereno	calmo	28,8	24,0
Chieti	sereno	—	29,3	18,6
Aquila	sereno	—	30,1	17,5
Roma	1/2 coperto	—	32,9	18,5
Agnone	sereno	—	30,6	22,9
Foggia	sereno	—	36,6	21,8
Bari	sereno	calmo	28,5	22,4
Napoli	sereno	calmo	32,0	23,5
Portotorres	3/4 coperto	agitato	—	—
Potenza	sereno		29,2	19,2
Lecce	sereno		35,0	22,5
Cosenza	sereno		32,6	20,8
Cagliari	1/2 coperto	mosso	31,0	27,9
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	31,0	23,3
Palermo	sereno	calmo	33,7	16,1
Catania	sereno	calmo	32,4	23,0
Caltanissetta	sereno	—	31,6	19,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,0	23,6
Siracusa	sereno	calmo	31,0	22,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 luglio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 20	97 20	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 92 1/2
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	485 »	485 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	485 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	600 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1195 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	678 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	574 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	695 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	995 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	2106 »	2106 »	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id	250	250	»	»	297 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	104 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	307 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	355 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 80
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 25
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 40, 97 35 fine corr.
Az. Banca di Roma 835 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 1770, 1775, 1783, 1785, 1788, 1791, 1795 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2117 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1197, 1195, 1190 1/2, 1190 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 luglio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 97 659.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 489.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 666.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 383.

V. TROCCHI, *presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA

DELLA FERROVIA

da Torino a Cuneo e da Savigliano a Saluzzo

Sede Sociale TORINO, *via Santa Teresa, numero 18.*

Capitale sociale lire 11,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società ha, in adunanza d'oggi, deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria nella sede della Società, nel giorno 17 agosto prossimo, alle ore quattro pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio 1886.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sullo stato della Società.
3. Relazione dei sindaci.
4. Fissazione del dividendo alle azioni.
5. Riscatto delle azioni ancora in circolazione.

A termini degli articoli 16 e 19 dello statuto sociale, saranno ammessi all'assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni i quali abbiano depositati i relativi titoli nella Cassa della Società, entro il 7 agosto pross.

Torino, 16 luglio 1887.

345 L'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CONCESSIONARIA

della Strada Ferrata da Alessandria e Novi a Piacenza

Sede sociale via Santa Teresa, n. 18 - Torino

CAPITALE SOCIALE LIRE 17,850,000.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società ha in adunanza d'oggi deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria nella sede della Società nel giorno 17 prossimo agosto, alle ore cinque pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio 1886;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
3. Fissazione del dividendo 1886;
4. Nomina dei sindaci e dei supplenti e fissazione della loro retribuzione.

A termine degli articoli 13 e 27 dello statuto sociale, hanno diritto di intervenire all'assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore che avranno depositati i relativi titoli alla cassa sociale entro il 13 prossimo agosto.

I possessori poi di azioni nominative potranno intervenire all'assemblea presentando i proprii titoli all'ufficio dell'assemblea medesima.

Torino, 16 luglio 1887.

344 L'AMMINISTRAZIONE.

Prefettura della Provincia di Messina

Avviso d'Appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 10 agosto p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il Prefetto o chi per esso, si addiverrà allo incanto per lo Appalto e deliberamento definitivo degli scambi e meccanismi fissi, indicati nel quadro che segue, occorrenti all'armamento dei tronchi Messina-Saponara e Saponara-San Filippo della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Lotti	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	SOMMA di stima salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto	CAUZIONE in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito		TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	LUOGHI DI CONSEGNA
			provvisoria	definitiva		
		Lire	Lire	Lire		
1	Scambi e relativi crociamenti long. 0,10 fatti con rotaie . . Destri N. 14 Id. Sinistri » 11 Id. Simmetrici » 1	52,000 »	2,600 »	5,200 »	Mesi 4 dalla data della ordinazione.	N. 1 — Scambio — Banchina Marina di Messina. N. 3 Scambi — Rada di Bauso. N. 22 Scambi — Marina di Spadafora (Messina).
2	Piattaforme girevoli del diametro di . . . . . m. 4 50 N. 1 m. 5 50 » 1 m. 11 60 » 1	19,500 »	1,000 »	2,000 »	Id.	Marina di Spadafora (Messina).
3	Grue idrauliche N. 3 e tubi di ghisa . .	9,339 50	470 »	940 »	Mesi 2 dalla data della ordinazione.	Id.
4	Segnali a disco — N. 11	8,800 »	440 »	880 »	Mesi 4 dalla data della ordinazione.	N. 1 Segnale — Banchina Marina di Messina. N. 4 Segnali — Rada di Bauso. N. 6 Segnali — Marina di Spadafora.
5	Serbatoio della capacità di m. 3 50 N. 1	2,500 »	130 »	250 »	Mesi 2 dalla data della ordinazione.	Marina di Spadafora.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *A*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente, o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 aprile 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto di ciascun lotto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 8 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti a ciascun appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Messina, 10 luglio 1887.

325 Il segretario delegato: G. A. DELL'ANGELO.

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Si rende noto che il Tribunale civile di Savona, sulle istanze della povera Siri Margherita di Giacomo, residente a Dego, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 31 luglio 1884, con sentenza 28 giugno 1887, dichiarò l'assenza di Luigi e Gio. Battista Campora fratelli fu Giacomo, già domiciliati e residenti a Dego.

Savona, 12 luglio 1887.

278 N. RAJMONDI, usciere.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, sulle istanze di Garassino Vincenzo fu Nicolò, residente a Toirano, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso detto Tribunale in data 5 ottobre 1886, con sentenza dei 16 giugno 1887 dichiarava l'assenza di Nicolò Garassino di detto Vincenzo e della fu Vigliercio Caterina.

Finalborgo, 16 luglio 1887.

Visto
Il Presidente del Tribunale civile e correzionale
343 LAGO.

(1ª *pubblicazione*) 342
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che l'ill.mo Tribunale civile di Genova, sulle istanze di Gaggero Maria fu Giacomo, anche a nome dei di lei figli minori Luca, Rosalia e Giacomo, residente a Pegli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale medesimo in data 12 maggio 1887, prima di provvedere sulla dichiarazione di assenza di Graffigna Bartolomeo marito della instante, con suo provvedimento del 30 giugno 1887 ha mandato assumersi informazioni, ed eseguirsi quanto è prescritto dall'articolo 23 del Codice civile.

Genova, 1º luglio 1887.

Lottero sost. Sartorio.

Visto — Fatta annotazione al campione n. 1948, volume 22.

Genova, 13 luglio 1887.

Per il canc. CARRARA.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Fa noto

Che nella pubblica udienza del giorno tredici luglio milleottocentottantasette (1887), avanti alla terza sezione del Tribunale di Roma, mercè pubblico incanto, ebbe luogo la vendita del seguente fondo posto nel comune di Rocca Priora.

Ad istanza di Coromaldi Giovanni, in danno di Vinci Francesco.

Terreno seminativo, oggi ridotto a vigna, in territorio di Rocca Priora, vocabolo Monte dell'Orso o Colle di Fuori, distinto in mappa sez. 2ª, numero 1951, responsivo di canone a favore dei conti Vannutelli, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire due (L. 2 00).

Che detto fondo venne aggiudicato a Mallucci Enrico fu Secondo per la somma di lire seicentocinquanta (Lire 650 00).

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in Cancelleria nei quindici giorni successivi all'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine va a scadere col giorno ventotto luglio corrente, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo seicentottanta del Codice di procedura civile.

Roma, li 17 luglio 1887.

334. Il cancelliere: A. CASTELLANI.

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

SEDE IN TORINO

Capitale versato lire 4,000,000 — *Ammortizzato per lire* 273,500 *come dall'ultimo bilancio approvato.*

ELENCO dei numeri corrispondenti alle 45 azioni estratte a sorte per l'ammortizzazione nella seduta pubblica del Consiglio d'amministrazione in data 16 luglio 1887:

0021	0185	0308	0448	0638	0797	0843	0845	0885	1125
1196	1749	2130	2167	2732	2845	2851	2861	3052	3557
3957	4053	4472	4619	4933	5107	5359	5410	5491	5641
5691	6094	6325	6350	6529	6610	6916	7018	7161	7239
7311	7146	7630	7805	7964.					

Le suddette azioni cessano di fruttare col 31 dicembre 1887, a partire dal giorno 2 gennaio successivo sarà aperto presso la Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare in Torino il pagamento del capitale nominale delle suddette azioni.

Torino, 16 luglio 1887.

335 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

Il sindaco della comune di Riesi deduce a pubblica notizia:

Che il giorno 1º agosto 1887 alle ore 9 ant. in questa segreteria comunale d'innanzi il sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo lo incanto che si terrà col metodo della candela vergine, per lo appalto delle Opere di costruzione di un nuovo Cimitero, giusta i capitoli d'oneri e piano d'arte che si trovano ostensibili in tutte le ore di ufficio in questa segreteria.

L'offerente pria di essere ammesso a licitare dovrà depositare a garanzia dell'offerta la somma di lire 1000, oltre il certificato di idoneità prescritto dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Lo appalto sarà aggiudicato al maggiore e migliore offerente in diminuzione della cifra di stato stabilita in lire 13,453 60.

Dal palazzo municipale, 14 luglio 1887.

337 Il Sindaco: F D'ANTONI.

Intendenza di Finanza in Girgenti

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Alessandria della Rocca, assegnata per le leve al magazzino di Bivona, e del presunto reddito lordo di lire 3 0.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Girgenti, addì 13 luglio 1887.

304 *L'Intendente*: BONFORTI.

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Genova, con sua sentenza delli 13 aprile 1887, pronunciata sulle istanze di Agostino Cichero fu Antonio, domiciliato e residente a S. Francesco d'Albaro, frazione di Genova, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 14 settembre 1885 della Commissione presso il suddetto Tribunale, ha dichiarato l'assenza del nominato Cichero Carlo fu Antonio, già domiciliato a Genova.

G Sartorio sost. Sartorio.

Visto — Fatta annotazione sul campione sotto il n. 1133, vol. 20.

Genova, 11 luglio 1887.

341 Per il canc.: CARRARA.

CONSIGLIO NOTARILE
DEI DISTRETTI RIUNITI DI BRESCIA, BRENO E SALÒ.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso a 7 posti di notaro con residenza in Rudiano, Padenghe, Ome, Collio, Corteno, Gussago e Cedegolo, frazione del comune di Grevo.

Chiunque intendesse concorrervi presenterà al protocollo di questo Consiglio entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, la propria istanza in bollo da una lira, corredata dai documenti prescritti dalle vigenti disposizioni.

Brescia, dal Consiglio notarile, il 12 luglio 1887.

263 Il Presidente: D.r PERUGINI.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto che con atto del giorno 5 luglio 1887 la signora Seni Giuseppina fu Giuseppe, vedova del dottor Tommaso Panegrossi domiciliata in Roma via dei Prefetti n 18, accettava tanto per sè che nell'interesse dei minori suoi figli Maria, Giulia, Giuseppe, Beatrice e Valentina, la eredità con beneficio della legge e dell'inventario lasciata dal defunto suo marito dottor Tommaso Panegrossi morto in Roma il 26 aprile 1887 in via dei Prefetti numero 22.

Dalla Cancelleria del 3º mandamento di Roma, li 18 luglio 1887.

3.0. F. MASINI, cancelliere

(2ª *pubblicazione*).
DOMANDA PER SVINCOLO.

Il sottoscritto, a nome della signora Rolando Giuseppina nata Signorile, ha presentato al Tribunale civile di Saluzzo domanda di svincolo della malleveria prestata dal signor Giuseppe Antonio Signorile fu Marco Antonio (morto in Revello il 6 giugno u. s.) per l'esercizio del Notariato.

Saluzzo, 2 luglio 1887.

135 AVV. ISACCO.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale d'Isernia attesta che sin dal 15 maggio 1884 fu presentata in questa cancelleria domanda per lo svincolo della cauzione notarile del defunto notaro fu Achille Falciari, residente in Isernia, e ciò per gli effetti dell'art. 38 legge sul Notariato.

Rilasciato a richiesta del procuratore signor Agostino De Gaglia, nell'interesse del signor Ernesto Falciari, per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, oggi 25 aprile 1887.

Il cancelliere
145 LUIGI DE MASELLIS.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Rende noto

che nell'udienza del 15 luglio 1887 avanti la 1ª sezione di questo Tribunale civile, mercè pubblici incanti, si procedette alla vendita dei seguenti fondi, in un solo lotto, espropriati ad istanza di Giovanni Bergamini, domiciliato elettivamente presso il procuratore Nicola Ciampi, in danno dei coniugi Del Pio Carolina e Plebani Francesco, domiciliati in Monterotondo, e cioè:

1. Terreno vignato in territorio di Monterotondo, voc. S. Martino, confinante cogli eredi di Paolo Del Pio, Maddalena Plebani, gli eredi di Lorenzo Betti, libero di canone, e segnato in mappa alla sez. 2ª, n. 679, della superficie di tavole 2 97, e dell'estimo catastale di scudi romani 35 64.

2. Simile seminativo in detto territorio, voc. Fornaci o Colle Lungo, segnato in mappa, sez. 2ª, num. 1136, della superficie di tav. 2 83, dell'estimo catastale di scudi romani 14 46, conf. Alessandro Federici, Orsola Aringoli ed eredi Poggetti, gravato del canone di scudi due (pari a lire 10 75) a favore del capitolo della Chiesa di Monterotondo.

3. Canneto in detto territorio, vocabolo Discreto o S. Martino, dell'estensione di tav. 0 35, e dell'estimo di scudi 3 06, distinto in mappa sez. 2ª, n. 1915, conf. con Alessandro Federici, Vincenzo Barutti e Gaetano Ramaccini, salvi ecc.

I suddetti fondi sono gravati in complesso dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 5 08.

Che detti fondi sono stati aggiudicati per lire 2210 (lire duemiladuecentodieci) a Betti Gaetano, domiciliato elettivamente presso lo studio del procuratore Matteo Rosati.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno trenta luglio corrente.

Che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 16 luglio 1887.

333 CASTELLANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.